



2 Settembre 2026

# Tutte le scuole cristiane di Gerusalemme chiuse: Israele nega l'ingresso agli insegnanti palestinesi



Le scuole cristiane di Gerusalemme sono state costrette a rinviare a tempo indeterminato l'inizio del nuovo anno scolastico dopo che le autorità israeliane non hanno rinnovato i permessi di ingresso a oltre 70 insegnanti e membri del personale residenti nella Cisgiordania occupata.

I palestinesi in possesso di documenti d'identità della Cisgiordania generalmente necessitano di permessi rilasciati da Israele per attraversare i checkpoint e raggiungere Gerusalemme Est. Tuttavia, le autorità israeliane non hanno rinnovato i permessi d'ingresso a oltre 70 insegnanti e membri del personale «improvvisamente e senza preavviso», ha dichiarato il Segretariato Generale per gli Istituti di Istruzione Cristiana di Gerusalemme in un comunicato stampa diffuso ai media lunedì.

«Di conseguenza... è stato deciso di sospendere la frequenza scolastica nelle scuole della città di Gerusalemme a partire dalla mattina di martedì 1 settembre 2026, fino a quando non saranno rilasciati e rinnovati i permessi necessari per insegnanti e personale», ha dichiarato la Segreteria.

Le scuole hanno affermato di essere impegnate a proteggere il diritto all'istruzione dei propri studenti, ma la situazione «rende impossibile garantire un inizio sicuro e stabile» dell'anno scolastico.

La controversia si inserisce in un contesto di crescenti preoccupazioni riguardo al trattamento riservato ai palestinesi e ai cristiani in Israele e nei territori occupati.

Agli inizi di agosto, il senatore democratico statunitense Chris Van Hollen ha chiesto le dimissioni dell'ambasciatore americano in Israele Mike Huckabee, accusandolo di non aver protetto i cittadini e gli interessi americani e criticando la sua risposta alla crescente violenza in Cisgiordania, compresi gli attacchi contro le comunità cristiane palestinesi.

Come noto, sono verificati anche diversi episodi di alto profilo di matrice anticristiana che hanno coinvolto soldati israeliani. Ad aprile, un soldato delle Forze di Difesa Israeliane (IDF) è stato filmato mentre distruggeva una statua di Gesù con una mazza nella città libanese di Dibil, mentre un altro soldato fotografava l'atto, sotto l'occupazione israeliana dell'area circostante.

L'incidente ha scatenato uno scandalo globale e ha portato all'apertura di un'indagine militare. I due soldati sono stati rimossi dal servizio attivo e condannati a 30 giorni di detenzione militare.

Anche chiese, clero e suore cristiane a Gerusalemme sono state vittime di molestie. Sei ebrei osservanti, cinque dei quali minorenni, sono stati arrestati all'inizio di agosto dopo aver sputato e preso a pugni l'ingresso del monastero di San Giacomo nel quartiere armeno della città e aver lanciato pietre contro il muro di cinta. Questo episodio è avvenuto pochi mesi dopo che un uomo israeliano aveva aggredito violentemente una suora francese sul Monte Sion, provocandole un trauma cranico.

Secondo il Religious Freedom Data Center (RFDC), un'organizzazione ebraico-israeliana di controllo, le molestie anticristiane sono più che raddoppiate nel secondo trimestre del 2026, raggiungendo la quota di 83 attacchi in tre mesi.

Come riportato da *Renovatio 21*, la scorsa settimana un tribunale israeliano ha assolto un uomo da responsabilità penale per il brutale attacco a una suora cattolica francese a Gerusalemme, sostenendo che al momento dell'aggressione soffriva di una grave condizione mentale.

Le persecuzioni anticristiane in Israele sono diventate mainstream negli ultimi mesi grazie alla copertura mediatica di personaggi come Tucker Carlson, che l'ha denunciata in più occasioni recandosi fisicamente in Giordania.

Oltre alle aggressioni contro la città cristiana di Taybeh in Cisgiordania, tra i crimini d'odio anticristiani figurano il tentativo di giudei radicali di aggredire un vescovo e un sacerdote ortodossi durante la Divina Liturgia domenicale, la distruzione di una statua di Gesù Cristo nella Chiesa della Flagellazione, attacchi e vandalismi contro pellegrini da parte di bande ebraiche radicali, la profanazione di cimiteri cristiani, gli sputi sui cristiani e, in altre occasioni, l'incendio delle loro chiese.

Come riportato da *Renovatio 21*, settimane fa i coloni giudei avevano incendiato Taybeh. Continui attacchi dei coloni giudei terrorizzano la Cisgiordania anche queste ultime comunità cristiane, i cui sacerdoti chiesero aiuto durante l'assedio di mesi fa. Il vescovo ausiliare del Patriarcato latino di Gerusalemme William Shomali a marzo aveva denunciato l'escalation degli attacchi terroristici dei coloni israeliani contro i cristiani.